LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

vedere scritte nel programma politico di un uomo, che rappresenta una tradizione di pensiero così lontana dalla nostra. Ma di tutto il discorso dell'on. Giolitti, l'importanza del quale è evidente e che si ripercuoterà senza alcun dubbio su tutta la campagna elettorale, diremo più diffusamente domani ».

La *Tribuna*, l'*Avanti*, l'*Italie*, il *Giornale del Popolo* non commentano ancora il discorso.

Come scrivono i... morti

Quegli altri giornali che hanno da farsi perdonare le peggiori complicità negli errori e nelle colpe della condotta della guerra, che fecero della guerra una cuccagna di ministerialismo guerraiolo, — per non passare alla opposizione se non quando i loro idoli, le loro canarille, furono sparzate via dal potere — commentano nel solo modo consentito dalla loro fatiosa mentalità, dalla loro congenita incomprensione politica. La verità e la saggezza del discorso Giolitti, colpiscono questi giornali in pieno, li smascherano all'opinione pubblica; ond'è naturale che essi si rivoltino e si mettano a parlare di... morti che parlano. Il pubblico capisce benissimo che i morti sono essi e non altri, ma l'*Idea Nazionale* pone in testa al discorso Giolitti — che ancora non commenta — il titolo: « Morto che parla » e l'*Epoca* intitola il suo commento: *Un uomo sorpassato*. Vale la pena di riferirlo, con quello del *Giornale d'Italia*, a dimostrazione della poca serietà politica di questi giornali.

L'*Epoca*:

« L'on. Giolitti non ha detto niente di interessante e niente di nuovo, nemmeno per difendersi. I capi di accusa principali contro di lui erano due: non aver fatto nulla per impedire la guerra se non la credeva necessaria, ed essersi appartato nel corso del conflitto. L'on. Giolitti replica alla prima accusa che il re non lo ha sciolto dal segreto circa il colloquio avuto con lui, ma lascia intendere di essersi espresso in quel colloquio in senso contrario. Un po' poco per un uomo che aveva ancora in quel momento una formidabile forza parlamentare. Quanto al suo ritorno in disparte nel corso della guerra, l'ex presidente del Consiglio, lo spiega con il desiderio di concordia. Egli dimentica che la discordia nasceva da lui, e che egli con una tranca e risoluta adesione alla lotta, non solo avrebbe unificato tutti i partiti in nome della patria, ma avrebbe impedito quel progressivo indebolimento morale che determinò Caporetto. Quanto al programma, non troviamo nel discorso dell'on. Giolitti se non una ripetizione scolastica e sommaria di punti già fissati nei programmi dei partiti e nell'azione del Governo ».

Il *Giornale d'Italia* organo dell'on. Sonnino, che l'on. Giolitti colpisce in pieno netto rivelando la pochezza mentale di chi ha firmato il Patto di Londra, scrive:

« Il contenuto del discorso dell'on. Giolitti costituisce del disfattismo su tutta la linea: disfattismo economico, finanziario, agricolo. L'on. Giolitti pecca, e anche avventatamente, per difetto di proporzione. Non eravamo avvezzi alle cifre alle quali si è giunti. Ma guardiamoci attorno e vediamo che neppure gli altri popoli non vi erano abituati. Inoltre, questi numeri si trovano nella stessa ed in minore proporzione con quelli del piccolo Piemonte dopo la catastrofe del '49 e la vittoria del '59 e con quelle del Regno d'Italia del '66. Chi non rabbrividisce a leggere la storia finanziaria del decennio '66-'76? Per preparare la minuscola spedizione di Roma, Quintino Sella chiamò a raccolta tutti gli espedienti della sua agile mente; pure nel '76 Marco Minghetti poteva annunciare che il pareggio era raggiunto. Porre in evidenza il valore assoluto delle cifre e nascondere quello relativo, tacendo anche su tutte le probabilità favorevoli che pure non mancano, risponde alla coerenza di una condotta non sempre lodevole e utile per il paese: è del disfattismo bello e buono. I fattori morali sfuggono al calcolo materialista e greco ».

Le peculiari qualità... dell'on. Raimondo

Da Genova viene segnalato un commento dell'on. Raimondo sull'*Idea*. L'avvocato del Fascismo, il quale pochi giorni fa parlava di « abisso » perchè non gli era riuscito di buttar giù il Ministero, trova che l'on. Giolitti è invecchiato, perchè ha perduto le sue qualità di sintesi e di eliminazione, peculiari in lui. E tanto per dare un saggio delle proprie qualità peculiari, il Raimondo continua a scoprire che l'on. Giolitti... oltraggia i morti! Dice infatti, il fascista: « Stupisce che l'on. Giolitti ripeta le origini della guerra da idee imperialistiche e da losche manovre e consideri il passato come frutto del male, e l'avvenire, invece come un'era di felicità. L'on. Giolitti riduce la guerra a un processo di responsabilità e non condanna la Germania responsabile, riservando l'estremo oltraggio ai morti che egli non sa esaltare, ma li getta fra le gambe dei suoi avversari o se ne fa un piedestallo per risorgere. A lui, uomo di lungo potere, non si domanda una volutinosa esposizione di dolori e di miserie, ma si deve chiedere il bilancio consuntivo della sua politica. Si dovrebbe chiedere a Giolitti se l'Italia neutrale non avrebbe avuto guai peggiori di quelli procurati dalla guerra; ma egli ha tutto previsto, tranne l'intervento americano, e di tutto ha parlato, tranne che del « parecchio » che con la Germania vincitrice avrebbe travolta la nostra esistenza. Non creda l'on. Giolitti che l'Austria vincitrice ci avrebbe dato ciò che avremmo chiesto: è una incognita incognita solo se si pensi alla possibilità degli eserciti austriaci ritornanti vincitori in patria. Certo, coloro che la guerra vollero, hanno avuto il loro giudizio, ma che cosa si dirà di quelli che, provedendo la guerra, si ritirano in disparte per timore dei fiscti e della impopolarità? Una volta dichiarata la guerra essa era la guerra di tutta l'Italia, dell'Italia puramente e semplicemente ».

L'on. Facta commemora due valorosi pinerolesi

Pinerolo, 12, notte.

Per iniziativa del Fuoco pinerolese, oggi alle 17,30, venne solennemente inaugurata nella sala di udienze del nostro Tribunale, la lapide in memoria dei compianti avv. Ippolito Banfi, maggiore del 2.o Alpini, caduto sul Piave, e Angelo Payron, tenente del 5.o Alpini caduto sull'Ortigara, entrambi due volte decorati. Alla funzione intervennero tutte le autorità civili e militari. l'on. Facta (il quale ora giunto allora da Brescia ove aveva partecipato ai banchetto in onore dell'on. Giolitti), numerosi invitati e associazioni con vessilli. Presenziarono tutti gli avvocati, procuratori e magistrati della città e circondario, tutti indossanti la toga. Prestava servizio d'onore un picchetto di cavalleria ed uno di alpini. Erano pure presenti i congiunti dei commemorati, tutti segno di affettuose attestazioni di simpatia. Assistono tra gli altri l'on. Bouvier, l'avv. Franco Bruno (presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino), il cav. avv. Sordi, presidente del Tribunale di Pinerolo. Cadute il tricolore che copriva la targa, ha preso la parola l'avv. Bertello, per il Collegio dei procuratori di Pinerolo, che ne fece la consegna al Tribunale nel cui nome ringraziò con nobili parole il giudice avv. Impallomeni. L'on. Facta ha iniziato il suo dire inviando un memore ed affettuoso saluto alle famiglie dei commemorati, dei quali disse le virtù civili e militari, lo slancio col quale risposero all'appello della Patria, i loro atti di valore e la loro morte eroica. Accennando al disastro di Caporetto, l'oratore ha detto: « Una tremenda sciagura toccava all'Italia. Il nemico poneva il piede su di essa. Le care regioni venete erano calpestate dalle orde nemiche. Una lacerante angoscia ci invadeva, un sospetto era lanciato su di una parte dell'esercito italiano. Ma no! L'esercito italiano non vacilla, l'esercito italiano era tutto in piedi, fremente di odio santo, era in piedi per la sua Patria, per le sue tradizioni, per la sua vita e per la sua gloria. L'urto fu immenso. La battaglia rapiva le mille vite che scomparivano nella voragine ardente, ma la vita d'Italia si salvò. Muoiono i figli, trionfi la madre; si [illegible] i valorosi, ma brilli immortale la vittoria [illegible] ». L'on. Facta ricorda le benemerenze della magistratura durante la guerra e rivolgendosi ai congiunti, dice: « Anche voi avete [illegible] martiri. Voi, riunendovi con noi, [illegible] della ricerca del vero e del giusto, [illegible] profondamente cementati i [illegible] dolori, come il sangue dei nostri [illegible] confuso col sangue dei caduti vostri. Ne [illegible] venerati dei vostri due colleghi, [illegible] veneriamo tutti i nostri giovani morti per la stessa idea, per lo stesso scopo, per lo stesso amore. Vegliino i nostri morti diletti, i nostri [illegible] sulle fortune dell'Italia nostra ».

L'on. Facta fu vivamente applaudito e complimentato dalle autorità [illegible] parole, associandosi al tributo [illegible] duti, il nostro sindaco Bosio [illegible] dell'on. Mario Rizzo, che ebbe l'avv. Peyron come valido collaboratore di ufficio.

Il richiamo alle armi dei nati di 1ª categoria nel 1° quadrimestre del 1900

e il congedo di tutta la classe 1895

ROMA, 12, sera.

Dal giorno 20 corrente avrà inizio il richiamo alle armi di parte dei militari di prima categoria, cioè dei nati nel primo quadrimestre, dell'anno 1900.

Col 30 stesso sarà inviata in congedo tutta la classe 1895, la quale, giova ricordarlo, trovasi alle armi fin dai primi mesi del 1915 e fu la classe più giovane entrata in campagna nel maggio di quell'anno.

Il congedamento della classe 1895 sarà compiuto all'8 novembre, in guisa che tutti i cittadini ad essa appartenenti potranno partecipare alle elezioni politiche.

Dal reclutamento della aliquota sopradetta della classe 1900 sono esclusi gli ufficiali e coloro che a norma della legge abbiano diritto al ritardo della prestazione del servizio di leva. (Stefani).

I provvedimenti finanziari rinviati a dopo le elezioni?

Roma, 12, sera.

L'« Agenzia Volta » pubblica intorno ai provvedimenti finanziari la nota seguente:

« Abbiamo ragione di ritenere che la seguita ad un approfondito esame delle questioni di carattere tecnico e politico, relative al progettato omnibus finanziario, il Governo sia venuto nella determinazione di non adottare alcun provvedimento, la cui improvvisa attuazione, non preceduta da ampia discussione atta a precisarne i limiti e la portata, potrebbe in qualche modo turbare l'economia nazionale. L'allarme manifestatosi nel campo finanziario in seguito alla diffusione di notizie, le quali non rispondevano, del resto, che in modo molto approssimativo ai provvedimenti in istudio, non ha dunque ragione di essere. Il Paese, che dovrà quanto prima esprimere il proprio giudizio sulle direttive alle quali dovrà ispirarsi l'azione del Governo, sarà chiamato a pronunziarsi, non sui fatti compiuti, ma su di un concreto programma da svolgere. La sistemazione finanziaria costituisce infatti uno degli elementi essenziali dell'opera di ricostruzione post-bellica, che è il compito naturale della nuova legislatura. La determinazione del Governo, che appare rispettosa della libertà del corpo elettorale, risponde ad una squisita correttezza politica ».

Un altro comunicato governativo

Roma, 12, notte.

Le notizie pubblicate da alcuni giornali in ordine all'applicazione del contributo straordinario di guerra, contengono presentemente alcuni studi preparatori, e per quanto riguarda le tabelle, esse non corrispondono a verità. In ordine poi alle notizie pubblicate su mutazioni nel regime dei depositi presso le Banche ed Istituti di risparmio, va avvertito che queste notizie sono completamente fantastiche. Il Governo non intende modificare in nulla il regime dei depositi, che continueranno a dimanere con le stesse disposizioni odierne anche sotto forma di titoli al portatore.

(*Ag. Stefani*). C.

Le nuove tariffe ferroviarie andrebbero in vigore il 16 corrente

Roma, 12, sera.

Le nuove tariffe ferroviarie provvisorie approvate nel Consiglio dei ministri andranno in vigore, a quanto ci viene assicurato, a partire dal 16 corr., a meno che ragioni di opportunità non consiglino qualche rinvio. L'aumento sarà quasi generale circa le merci, mantenendo invariata la differenza di base fra i trasporti a piccola e quelli a grande velocità. Si è adottata infatti un'unica percentuale di aumento. Sono stati opportunamente esclusi da tali nuovi aumenti tutti i generi di prima necessità. Un differente sistema si è adottato per la tariffa dei biglietti dei viaggiatori. La percentuale degli aumenti varia proporzionalmente fra le classi, aumentando la differenza di prezzo tra i biglietti delle varie classi.

I rifornimenti del carbone sono normali

Lenta ricostruzione di riserve

Roma, 12, mattino.

Sulla nostra situazione attuale, rispetto alla crisi del carbone, si hanno da fonte ministeriale le seguenti informazioni: La fine dello sciopero dei ferrovieri inglesi ha avuto un benefico effetto immediato sui nostri rifornimenti di carbone, giacchè i carichi del prezioso materiale hanno potuto riprendere il viaggio e giungono a Genova, Savona ed in altri nostri porti. Il Governo inglese ha anche ripristinato la concessione, abolita durante la settimana di sciopero, di far rifornire di carbone le nostre navi a Gibilterra ed a Porto Said, prelevandolo dai depositi inglesi. Entro il mese di ottobre si prevede di entrare nel regime normale delle nostre importazioni di carbone, sopratutto se sarà risolto il congestionamento del porto di Genova, provocato dal lungo sciopero degli scaricatori di carbone. Permane invece difficile la situazione nei riguardi del carbone belga e tedesco, via Francia, per la scarsità del materiale rotabile. Quanto al carbone americano, si nota un confortante aumento negli arrivi. In complesso la nostra situazione va rapidamente migliorando, riguardo al rifornimento del carbone, pur rimanendo sempre esposta agli alti e bassi della produzione britannica ed alla crisi dei mezzi di trasporto terrestri e marittimi. Un sintomo confortante, ad ogni modo, è lo scorgersi del fatto che le riserve di carbone delle nostre ferrovie si vanno ricostituendo e che anche le nostre industrie, grandi consumatrici di carbone, siderurgiche e metallurgiche, gasometriche, ecc., cominciano, sia pure lentamente, a rifare i loro stocks di carbone che si erano quasi completamente esauriti.

Le prerogative statutarie e le terre redente

Roma, 12, sera.

Il *Popolo Romano* dice che il Consiglio dei Ministri di ieri si è occupato dell'opportunità e della possibilità di accordare ora alle regioni redente il godimento delle prerogative statutarie, dichiarando l'annessione. Pare però che prevalga l'idea di attendere in proposito il voto della nuova Camera.

Il *Popolo Romano* aggiunge che nel Consiglio venne anche discusso ed approvato nelle sue linee generali il programma elettorale del Ministero al Paese.

Brussa occupata dagli inglesi?

Roma, 12, sera.

Il *Messaggero*, dando la notizia dell'occupazione della città di Brussa, in Asia Minore, per parte degli Inglesi, rileva la gravità dell'avvenimento, ed osserva: « Continuano le occupazioni inglesi in Asia Minore. Dopo quella di Aidin è la volta di Brussa. Siamo sempre nella fascia litoranea, che è la più ricca e la più popolosa della penisola asiatica, ma, invece che verso l'Arcipelago Egeo, verso il Mar di Marmara. Brussa ha maggiore importanza di Aidin, essendo capo del vilajet omonimo ed uno dei più autorevoli centri islamitici. La notizia di quest'altra occupazione non viene, come quella di Aidin, da fonte ufficiale, ossia non ci è annunziata da Parigi come un'operazione deliberata dal Consiglio Supremo. Sono i giornali greci che ce la passano con la stessa motivazione usata per quella di Aidin: disordini causati dai turchi insorti e radunati sotto la bandiera di Kemal pascià. Il provvedimento può quindi riassumersi sotto questo titolo: « Ristabilimento dell'ordine in Asia Minore: occupazione provvisoria da parte delle truppe inglesi ». Si può presumere che l'elenco delle occupazioni debba continuare; sarà bene che anche noi non distogliamo la nostra attenzione da questo teatro di avvenimenti ».

Come avverrà lo scambio delle ratifiche del Trattato di Versailles

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 12, sera.

Il Senato ha votato ieri il Trattato di Versailles all'unanimità di 218 voti, meno un astenuto, il senatore Delahaye, il quale precisò il suo atteggiamento dichiarando che « non voleva che si potesse dire che un Trattato che racchiude tante scintille di prossime guerre era stato votato all'unanimità dal Senato francese ». La votazione è stata preceduta da un discorso di Clemenceau, il quale, riprendendo nel suo insieme l'esposizione che aveva già fatta alla Camera, e precisandola su alcuni punti, ha detto quali sono i doveri che si impongono se si vorrà che il Trattato sia quello che deve essere, e che l'avvenire possa dare tutto quello che la Francia attende.

Domani o prossimamente il Trattato di Versailles sarà sottoposto alla firma dei Presidenti della Repubblica e pubblicato l'indomani nel *Journal Officiel*. Se, come non è dubbio, il Senato confermerà le recenti decisioni della Camera, la data della promulgazione della legge autorizzante la ratifica del Trattato segnerà ufficialmente la cessazione delle ostilità. Spetterà poi alle Cancellerie alleate prevedere la Germania che tre delle grandi Potenze che furono sue nemiche hanno ratificato il Trattato e che perciò, in virtù delle stipulazioni del Trattato, vi è ragione di fissare un Convegno per lo scambio delle ratifiche, secondo le regole consuetudinarie. Alla riunione convenuta i rappresentanti dell'Italia, della Francia e della Gran Bretagna si riterranno a Versailles, ove il Trattato venne firmato il 28 giugno, con i rappresentanti della Germania. I rappresentanti di ognuna delle Potenze convenute recheranno l'atto di ratifica. Si procederà dunque alla constatazione della regolarità degli atti stessi; indi, compiuta questa formalità, verrà firmato il protocollo registrante lo scambio delle ratifiche. La data di questo protocollo sarà il punto di partenza dell'applicazione del Trattato. Dalla promulgazione del decreto fissante la data della cessazione delle ostilità, cesseranno tutte le misure restrittive adottate in seguito allo stato di guerra; prime fra esse lo stato d'assedio e la censura. C.

L'attacco di Riga per parte dei Russo-Tedeschi

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 11, notte.

I corrispondenti inglesi a Riga, nei telegrammi di mercoledì notte, descrivono l'apertura delle ostilità tra le forze tedesco-russe del Baltico e l'esercito lettone, che difende la sua ex capitale. Nella intiera giornata di mercoledì l'artiglieria russo-tedesca ha tuonato (essa consiste di circa cento pezzi) e ben tre aeroplani nemici hanno volato sopra Riga; ma senza bombardarla. Verso sera incominciò a piovere; e nessuno sparo più. La linea difensiva dei lettoni corre a poche miglia dalla città; e il guaio è che manca di spazio per rinculare. Essa va dunque tenuta ad ogni costo; e così fu fatto nella giornata inaugurale di mercoledì, salvo in un piccolo settore, dove, a quanto si riferisce, scarseggiavano le munizioni. I difensori posseggono soltanto diciotto cannoni; ma in compenso hanno un treno blindato. Con questo nel pomeriggio di mercoledì decimarono due compagnie tedesche. I lettoni confidavano nello appoggio di alcune navi da guerra inglesi e francesi ancorate nel porto di Riga. Correva voce che il Governo d'Estonia già intendesse inviare truppe a sostegno della difesa.

Notizie posteriori provenienti da Copenhagen affermano che l'offensiva russo-tedesca è stata respinta su parecchi punti; ma che sul resto del fronte essa invece prosegue molto violenta. Le Legazioni alleate a Riga fino a stasera risultano sane e salve.

Dopo tuttociò il gradito è che un comunicato *Reuter* avverte come al *Foreign Office* manchino ragguagli definiti intorno alla presunta avanzata delle truppe di Von Der Goltz su Riga. Si ha notizia soltanto di scaramuccia fra lettoni e russo-tedeschi. M. P.

Riga non è stata occupata da truppe tedesche

Londra, 12, mattino.

Da fonte scandinava autorevolissima viene smentita l'occupazione di Riga da parte di truppe tedesche. Si ha dalla stessa fonte che i lettoni si sono difesi con grande energia dinanzi a Riga, assalendo con le musiche alla testa i tedeschi e battendoli. (*Stefani*).

La lotta elettorale

Confusa situazione a Napoli

Napoli, 11, notte.

L'intesa democratica può dirsi che più non esiste, giacchè in questo partito i dissensi ed i contrasti sono dei più aspri. In questo momento gli on. Enrico De Nicola, Giovanni Porzio e Salvatore Girardi sono a Roma, per cercare una base di accordo, dopo che è fallita una lista, che già era bell'e preparata, a cagione dei nomi che avrebbero più o meno dovuto rafforzarla o potuto indebolirla. L'on. Cuoco, il deputato di Chiaia, staccatosi completamente dall'unione democratica, lavora per proprio conto, deciso a formare ad ogni costo una lista tutta sua. L'on. Pezzullo, il facoltoso deputato di Cosoria è ancora titubante, mentre l'on. Gargiulo si è ritirato e aspetta che gli eventi maturino. Questo per quanto riguarda i democratici.

Si lavora ora attivamente intorno alla compilazione di una lista che ch'amerremo economico-liberale, sorta in seguito alla crisi elettorale della monarchico-liberale, dopo che il Salandra fu concesso all'ex Ministro Arlotta. Di questa lista dovrebbero far parte l'avv. Augusto De Martino, vecchio e accanito competitore dell'on. Gargiulo; l'on. Rispoli, deputato di Castellammare di Stabia; l'on. Antonio Scialoia, deputato di Pozzuoli ed i commercianti Carlo Delocchi, Davide Mele ed Elefante.

Il Partito Popolare Italiano, senza dubbio quello che ha meglio lavorato, quello in cui vi è maggiore coesione, secondo le ultime informazioni che si hanno, scenderà in campo con una lista di 13 nomi, vale a dire: on. Giulio Rodinò, prof. Francesco Degni, prof. Orazio Caro, comm. Maffettone, comm. Mailler, comm. D'Amelio, comm. D'Agostino, conte Marco Rocco, cav. Vacca, avv. Ruggiero, cav. Fusco, cav. Scotto ed avv. Emanuele Caruso. Vi è ancora discussione per l'entrata o meno in questa lista degli on. Adinolfi o Gerardo Capece-Minutolo di Bugnano, il quale ultimo fu deputato per una sola legislatura nel collegio di Aversa battendo l'on. Rosano, in una elezione rimasta celebre per la inaudita violenza con la quale si svolse.

Fino a ieri si era parlato di un blocco estremista che doveva comprendere, fra gli altri, i nomi dei deputati socialisti uscenti. Ma oggi questo blocco è fallito ed in sua vece si annunzia oggi la lista dell'unione socialista napoletana in alleanza coi radicali, della quale farebbero parte, fra gli altri, l'on. Labriola e Ciccotti, il comm. Epifania, ex assessore delegato al nostro comune con l'amministrazione Bonacardo, e l'avv. Blasucci.

In conseguenza della inaspettata morte del blocco estremista anche i repubblicani hanno deciso di presentare una lista propria, includendo i nomi dell'on. Napoleone Colajanni e dell'ex consigliere comunale Scannone. I socialisti intransigenti faranno un'altra lista, nella quale figureranno i nomi dell'on. Sandulli, dell'avv. Corso Bovio, di Forni, di Manfio d'Ambrosio, presidente della Federazione delle Cooperative, di Genovese, tipografo, e di qualche altro. In seguito alla nota pubblicazione della relazione sull'inchiesta dell'Annona, durante l'assessorato del socialista avvocato D'Ambra, questi, che aveva in animo di imporre la sua candidatura a deputato in una lista socialista, appoggiato dall'on. Lucci, non si presenta più. Dei socialisti resta l'onorevole Lucci giunto l'altro giorno a Napoli annunziato dopo un viaggio a Berlino e a Milano. Sembra che egli provvederà per conto proprio. I combattenti scendono in combattimento con una lista di nomi, la quale comprende il capitano Enrico Duffo di Calabria, il capitano Monti, l'operaio Sciucca, il tenente Sifolo, il capitano Mammalella, il tenente e nostro collega Vincenzo Dattilo, tenente colonnello cav. Arturo Consiglio, sig. Paparo, sig. Carraturo e Della Rovere.

Un'altra lista è quella degli impiegati. Essa non è ancora compilata, ma senza dubbio ne faranno parte l'avv. Gustavo De Laurentiis segretario comunale, l'avv. Oscar Monaco, Saldarelli, prof. Frommillo e Gino Fornari. Gli impiegati hanno in animo di tentare un accordo coi combattenti per la compilazione di un'unica lista, o magari per l'appoggio reciproco, ma finora questo accordo è ancora da venire.

Commenti al ritiro di Barzilai

Roma, 12, sera.

Il *Messaggero* e il *Popolo Romano* commentano la rinunzia dell'on. Barzilai. Il *Messaggero* osserva: « La verità è che la legge nuova è forse sopravvenuta troppo di recente perchè possa essersi formata l'educazione dei partiti nell'applicarla e perciò in questa crisi di trasformazione del regime elettorale, il rinnovamento, che di fatto stava per avvenire e più largo e profondo che non si potesse prevedere. E' un bene? E' un male? Lo sapremo domani.

« Ma fin da oggi possiamo forse presumere che se il Paese desiderava che la Camera fosse profondamente mutata, sarà largamente soddisfatto. La XXV legislatura sarà formata in grandissima parte di uomini nuovi: questo costerà l'allontanamento di eminenti parlamentari, come oggi il volontario esilio dell'on. Barzilai; e se è doloroso che siano tratti a ritirarsi, quasi per necessità del sistema e dell'impreparazione transitoria delle varie parti politiche, nomini della levatura dell'ex deputato del V Collegio di Roma, non per questo è da disperare di profondi e benefici risultati della legge ».

Il *Popolo Romano* scrive: « I demo-bloccardi-sbloccati non hanno voluto comprendere nella loro lista Barzilai, e questi, che non era più repubblicano, si ritira dall'agone elettorale. L'on. Barzilai è abbandonato appunto da quegli amici che furono sempre per proprio tornaconto turiferari dell'antico deputato di Trastevere; quegli amici dell'on. Barzilai sono i rinunziatari del 1917 e del 1919; l'on. Barzilai, non fosse altro perchè ex-irredente, non poteva accordarsi nella masnada, ed oggi ne paga il fio ».

Ad **Alessandria** oggi si è riunita la Federazione collegiale socialista di Alessandria per la nomina definitiva del proprio candidato per le elezioni politiche. E' stato scelto il sindaco di Alessandria, Ernesto Pistoia, che nella tornata odierna del Consiglio comunale ha rassegnato le sue dimissioni da tale carica.

Nella riunione di tutti i sindaci ed associazioni dell'antico collegio di **Acqui**, presieduta dal sindaco del capoluogo avv. Morelli, si è deliberato all'unanimità di designare quale proprio candidato alle prossime elezioni politiche l'uscente avv. Luigi Murialdi, sottosegretario di Stato agli Approvvigionamenti.

Oggi a **Novi** e ad **Ovada**, capiluogo degli ex collegi di Novi Ligure e di Capriata d'Orba, dove i deputati uscenti on. Dellepiane e Brizzolesi, si sono ritirati, hanno avuto luogo adunanze di tutti i sindaci e notabilità del circondario per proclamare i nuovi candidati del partito liberale. Ad Ovada è stato proclamato l'ex-deputato on. avv. Giovanni Battista Ceresetto di Genova. Nella nostra città è stato designato l'avv. Domenico Vacca, di Orsara Bormida. Le assemblee hanno eletto una Commissione di tre membri, con pieno mandato di proclamarli, ove essi accettino le direttive del programma del partito liberale tracciato in Alessandria dal gruppo capeggiato dal ministro degli Approvvigionamenti, on. Murialdi.

Il partito popolare italiano ha proclamato l'avv. prof. Angelo Francesco Trucco, ex-assessore comunale della nostra città. Il partito socialista ufficiale ha proclamato l'avv. Francesco Rebotti; ed il partito socialista riformista, coi democratici, ha proclamato l'ing. Francesco Poggi.

A **Vercelli** ed a **Crescentino**, per la recente nomina dell'onorevole Abbiate a senatore, gli elettori costituzionali dell'antico collegio di Vercelli vennero a mancare del loro candidato per le prossime elezioni. Riunitisi perciò oggi in solenne assemblea, proclamarono a candidato il signor Ermenegildo Gallardi, direttore del giornale *La Sesia*.

Nel vicino ex-collegio di Crescentino gli elettori costituzionali decisero di presentare la candidatura dell'avv. Francesco Ferraris, che nell'Amministrazione del Comune di Vercelli ed in parecchi altri pubblici uffici seppe bene meritare.

A **Tortona** (prov. di Alessandria) nella sede dell'Associazione costituzionale, venne designato per solenne acclamazione il comm. avv. Ercole Loria, sindaco di Pavia e professore ordinario di Scienza delle Finanze in quella R. Università, a candidato politico nella lista liberale-democratica della provincia di Alessandria.

Per **Bergamo** il blocco tra liberali e democratici è un fatto compiuto, nonostante il lavoro del partito popolare italiano per osteggiarlo. Infatti all'ultimo momento sembrava che l'unione tramontasse, non trovando accettabili i liberali le condizioni poste dai democratici, i quali insistevano perchè nel compromesso si fissasse l'impegno di continuare la lotta contro i clericali del partito popolare e contro i socialisti, anche dopo le attuali battaglie politiche per la conquista della provincia e dei comuni. Ormai si è venuti ad un accordo, rinunziando entrambi i partiti ad alcune parti del loro programma. Così l'Unione Liberale Democratica presenterà agli elettori una lista completa di sette nomi, tra quali vi saranno: l'on. Bettoni, sottosegretario al Tesoro; il prosindaco di Bergamo avv. Sebastiano Zilioli; il radicale avv. Riva, ferito di guerra, ed il democratico avv. Camillo Costa, che rappresenterà anche l'Associazione dei dipendenti comunali. Gli altri tre nomi verranno scelti domani in una riunione tra tutti i delegati di provincia.

I combattenti riunitisi oggi decisero di appoggiare col voto di aggiunta o col voto di preferenza, quella lista che recherà nomi di combattenti. I socialisti, dal canto loro, si sono riuniti oggi a Romano di Lombardia, decidendo di proclamare la lista intera. Il partito popolare italiano ha proclamato sei nomi, e precisamente i deputati uscenti Paolo Bonomi ed Agostino Cameroni; l'avv. Giavazzi; l'avv. Preda; l'ing. Steffini e l'avv. Cavazzoni. I due ultimi sono molto osteggiati da una parte del partito, perchè il primo lo si ricorda candidato nelle ultime elezioni contro il partito clericale, ed il secondo perchè esponente della parte dei sindacalisti cattolici che hanno dato lavoro da fornire nella provincia con le agitazioni dei contadini e degli operai. A questi sei nomi fare ne verrà aggiunto un settimo, e cioè il comm. Cavalli, voluto dalle sezioni del partito popolare, ma respinto dalla Commissione provinciale. Pare però che il Cavalli abbia trovato appoggi a Roma, presso il Comitato centrale.

Quest'oggi a **Firenze** si sono riuniti alla Camera del lavoro i rappresentanti delle varie sezioni socialiste della provincia di Firenze. Sono state all'unanimità proclamate queste candidature: on. Pescetti avv. Giuseppe; Frontini avv. Luigi; Aspettati Orlando, pubblicista; Sforzi Filiberto; Pilato Gaetano; Garosi maestro Ferdinando; on. Caroti Arturo; Argentieri Alberto; on. Masini Giulio; Turzetti avv. Ferdinando; Pacchi avv. Gaetano; Del Buono Sebastiano; Gennari prof. Gaetano; Valmaggi Aurelio. Questa lista è stata approvata all'unanimità, ma deve essere ratificata dalla Direzione del partito.

I tramvieri minacciano lo sciopero in tutta l'Italia

Roma, 12, sera.

In seguito al ritardo della soluzione dei vari problemi che interessano la classe dei tramvieri, il Comitato centrale del Sindacato aveva invitato tutte le Sezioni ad esprimersi sul da farsi. Convegni regionali, riunioni, assemblee di Sezioni hanno preso determinazioni estreme, fissando date precise — il 10, il 13, il 20 del corrente mese — per l'inizio dello sciopero. Il Comitato centrale ha accolte le deliberazioni di sciopero ed ha disposto perchè culminassero tutte in una stessa data, affinchè l'agitazione si affermasse nazionalmente. La data massima del 20 corrente è rimasta e rimane quale limite per iniziare l'azione. Per intanto è convocato in Roma per il 28, 29 e 30 il Consiglio generale del Sindacato, per esaminare tutti i più urgenti problemi. Ove per quella data lo sciopero fosse già in atto, non sarebbe improbabile che il Consiglio generale dovesse anche occuparsi di un eventuale espropriò e della gestione diretta delle aziende.

Il cagnolino più celebre del mondo

Londra, 11, notte.

Il cagnolino più celebre del mondo in questo momento è senza dubbio un fox-terrier a nome « Bobs », che abita in un sobborgo di Londra. Tutti i londinesi sanno chi è « Bobs » e come sia sfuggito per un filo ad un'esecuzione capitale. Varie settimane addietro il cagnolino era scappato di casa senza museruola, ed in un momento di distrazione aveva assalito i polpacci di un *poliziotto*. Per quella volta gli perdonarono; ma tutto si complicò quando « Bobs », pochi giorni di poi, fu nuovamente scoperto per istrada senza museruola. Allora lo arrestarono, applicandogli i rigori della legge, la quale in un caso simile impone la pena di morte, giacchè ci sono in giro casi di idrofobia, che le autorità vogliono sradicare. Il padrone di « Bobs » provvide a farlo strenuamente difendere davanti al locale magistrato di Polizia, ma la condanna capitale fu pronunciata dopo che il *poliziotto* assalito nei polpacci dichiarò che « Bobs » gli sembrava il carattere ferocissimo. Il suo padrone potè ottenere soltanto di far sospendere l'esecuzione per ricorrere in appello. Immediatamente tutto il vicinato prese le parti del cagnolino e giurò di salvarlo. Una petizione perchè fosse graziato fu sottoscritta da ventimila persone. I giornali furono indotti ad occuparsi del pietoso caso giacchè tutti i conoscenti di « Bobs » presero a dire che era una perla, e sorse una specie di lega per strapparlo ai giustizieri. L'appello è stato discusso ogni, ed una miriade di testimoni si sono presentati a deporre che « Bobs », il quale assisteva, naturalmente, all'udienza, è un angelo di cane ed un grande amico dei bambini. Qualche ora più tardi i fogli del pomeriggio annunciavano la salvezza e la liberazione di « Bobs », i cui simpatizzanti lo riportarono a casa in diligenze automobili decorate col suo nome. M. P.

Cronaca dello Sport

I campionati italiani di foot-ball

Gruppo Piemontese

I matches di Torino

Alla presenza di un pubblico discretamente numeroso ebbe luogo ieri l'incontro tra le prime squadre della « Juventus » e dell'« U. S. Alessandrina », sebbene i bianco-neri non si siano sovverchiamente impegnati, la vittoria loro fu abbastanza facile: essi vissero per tre goals a zero. I goals furono segnati da Ferrero II e Bona I. Le due squadre apparvero poco amalgamate. Arbitro la partita Aetis del Inter F. C. Ecco la composizione dei due teams: « U. S. Alessandrina »: Oggero; Losi, Lazzoti II, Sperandio, Botta II, Cambiaso, Lecanetti, Muratori, De Nicolay, Fiori, Montanari I. — « Juventus »: Gibbone, Bruna, Novo, Sesia, Munchi, Varalda, Ferrero, Bona, Mattea, Girioli, Biglio.

Precedette il match « riserve » vinto dalla Juventus con 4 goals a 1.

Come annunziato ebbe luogo ieri alle 15, l'inaugurazione del campo « Amatori G. C. », i grizio-rosi si incontrarono con l'U. S. Pro Vercelli. Presiede un direttorio lobbista la partita si svolse sotto l'arbitraggio di Gera del Torino F. C. La classe dei giocatori vercellesi sebbene ancor lontana dalle tradizioni di questa società, ha imposto il proprio giuoco ai torinesi che soccombettero per 4 goals a 0. Segnarono per l'U. S. Pro Vercelli Mattutta nel 1.o tempo, Ambrosio e due volte Rosetta nel 2.o. Ottima dell'Amatori: Vercelli, Miotti e Rosetta. Le squadre erano così composte: Pro Vercelli: Sironi, Milano III, Rossola, Ara, Payoni, Dyzara II, Serena, Rosetta, Mattutta, Corna. — Amatori: Garoli, Rosetta, Vercelli, Leone, Moggi, Pichetti, Merlotti, Barale, Musso, Zanpicinini, Gaviglio. Precedette il match « riserve » vinto dalla Pro Vercelli per 3 a 1.

L'U. S. Torinese inaugurò ieri il suo campo sportivo. Numerosi pubblico accorse ad assistere ai match fra la sua prima squadra e quella del F. C. Pastore. Quest'ultima in completa formazione e composta di buoni elementi vinse per 8 goals a 3 segnati tre nel primo tempo da Gili, Boile e Menghetti e gli altri ancora da Boile e Menghetti nella ripresa. I punti all'U. S. Torinese furono fatti da Gilo e nerardo.

Le squadre erano così formate: F. C. Pastore: Zanotti, Casielli, Musso, Gili, Lora, Allineti, Pavesiari, Boile, Menghetti, Chiabatto e Gaglio, dall'U. S. Torinese (Bruno): Zucchetti, Rosco, Gino, Berardo, Ferraris, Gino A., Rossi, Martin, Alpea e Testa, precedette un incontro fra le riserve, vinse il F. C. Pastore con 6 goals a 0.

I matches di Biella, Casale e Novara

A Biella l'« unico » del « F